



In sintesi

Il quadro di previsione per l'**economia europea e globale** è in miglioramento rispetto a quanto previsto in primavera. L'avanzare delle campagne di immunizzazione, pur con le difficoltà logistiche del caso, unita a un'apparente componente stagionale, che sembra ricalcare quella osservata l'estate scorsa, ha abbattuto la curva dei contagi.

Ma queste stime non tengono conto – se non in qualità di generico rischio – della recente impennata dei contagi, frutto del ritiro delle misure di contenimento e della concomitante diffusione della variante delta. La buona copertura immunitaria raggiunta finora nei paesi industrializzati ha fatto sì che l'incremento dei contagi non si sia tradotto in un aumento proporzionale della pressione sull'infrastruttura sanitaria, che comunque comincia a registrare aumenti, pur lievi, dei ricoveri ordinari e in terapia intensiva da parte di malati di Covid-19.

Sul fronte della congiuntura economica nazionale, l'ISTAT ha rivisto in rialzo le stime sull'andamento dell'**economia italiana** nel primo trimestre del 2021, riportando la crescita congiunturale in territorio lievemente positivo.

Si registra una lieve battuta di arresto della fase rialzista nei **mercati azionari** europei, mentre prosegue a ritmi sostenuti la crescita delle quotazioni delle **materie prime** trainata dalla forte e rapida ripresa dell'economia cinese e, in generale, dal miglioramento del quadro macroeconomico globale.

Le **statistiche più recenti del settore assicurativo italiano**, riportano un forte rialzo della nuova produzione vita nel mese di maggio rispetto al corrispondente periodo del 2020, in virtù del ritorno a ritmi di raccolta "normali" rispetto alla caduta registrata lo scorso anno nel culmine della crisi pandemica, mentre dal monitoraggio ANIA dei premi r.c. auto dei contratti in scadenza alla fine di giugno 2021 emerge un'ulteriore diminuzione del premio medio. Infine, il buon andamento registrato da entrambi i comparti nella prima parte dell'anno fa prevedere un ritorno della raccolta premi saldamente in territorio positivo.

Indice

In sintesi	1
La congiuntura economica	2
La congiuntura internazionale	
La congiuntura italiana	
<i>I mercati delle materie prime</i>	3
<i>Le materie prime e il petrolio</i>	
I tassi di interesse e i mercati finanziari	4
La politica monetaria	
L'andamento del rischio paese	
Le assicurazioni nel mondo	5
L'industria finanziaria in borsa	
Solvency II e il quadro regolamentare internazionale	6
Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale	
La congiuntura assicurativa in Italia	7
La nuova produzione vita – maggio 2021	
Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a giugno 2021	
<i>Le assicurazioni nel 2021</i>	8
<i>Risultati sul monitoraggio degli investimenti (Classe C) delle imprese di assicurazioni a fine giugno 2021</i>	10
Statistiche congiunturali	13

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Migliora l'outlook dell'economia europea per il prossimo biennio

L'abbattimento dei contagi, l'evoluzione positiva delle campagne di immunizzazione e il conseguente alleggerimento della pressione sull'infrastruttura sanitaria hanno portato a un progressivo allentamento delle misure di contenimento della pandemia, che dovrebbe, secondo l'aggiornamento del Rapporto della Commissione europea, dare nuovo impulso alle economie dell'Unione Europea e del mondo. Le stime contenute nell'aggiornamento proiettano un quadro di previsione in miglioramento rispetto alle stime contenute nel Rapporto di previsione elaborato a primavera.

Si prevede che il ritiro delle misure restrittive apporterà un beneficio più apprezzabile nel settore dei servizi, particolarmente quelli dell'accoglienza, duramente segnati dalla crisi. L'attività turistica dovrebbe riprendere a buoni ritmi e in sicurezza, grazie anche all'introduzione delle certificazioni digitali di avvenuta immunizzazione e/o guarigione.

Nel complesso, si prevede ora una crescita del PIL del 4,8% nel 2021 e del 4,5% nel 2022 sia nei paesi dell'Unione sia nell'area dell'euro, facendo raggiungere l'output complessivo ai livelli pre-crisi già alla fine dell'anno in corso. La velocità del recupero è prevista essere significativamente differenziata tra i vari stati membri, con i paesi della cintura mediterranea più svantaggiati rispetto a quelli del nord.

Su questo quadro di previsione pesa, come ormai di consueto, una profonda incertezza legata a rischi di varia natura. Sul versante sanitario, la minaccia della diffusione di nuove varianti sottolinea l'importanza di proseguire a ritmi sostenuti con le campagne vaccinali. I rischi economici riguardano in particolare la risposta delle famiglie al ritiro delle misure di sostegno all'economia introdotte durante l'emergenza.

L'economia mondiale, fatta esclusione quella dei paesi dell'Unione Europea, dovrebbe crescere del 5,9% nel 2021 e del 4,2% nel 2022.

Il quadro di previsione globale (*)					
	2020	Proiezioni luglio		Proiezioni aprile	
		2021	2022	2021	2022
Mondo(**)	-2,9	5,9	4,2	5,9	4,2
Unione Europea	-6,0	4,8	4,5	4,2	4,4
Area dell'euro	-6,5	4,8	4,5	4,3	4,4
Germania	-4,8	3,6	4,6	3,4	4,1
Spagna	-10,8	6,2	6,3	5,9	6,8
Francia	-7,9	6,0	4,2	5,7	4,2
Italia	-8,9	5,0	4,2	4,2	4,4

(*) var. % rispetto all'anno precedente; (**) eccetto UE. Fonte: Commissione europea

La congiuntura italiana

Stabile il PIL italiano nei primi tre mesi del 2021

Secondo le stime definitive diramate da ISTAT a giugno, nel primo trimestre del 2021 il Prodotto Interno Lordo (PIL) italiano, espresso in termini reali, tenuto conto della componente di calendario e stagionale, è cresciuto dello 0,1% rispetto al IV trimestre 2020; la variazione tendenziale è stata negativa e pari a -0,8%.

Il dato consolidato è dunque rivisto al rialzo rispetto alla stima preliminare diffusa il mese precedente, che puntava a una contrazione congiunturale pari a -0,4% e a una flessione tendenziale pari a -1,4%.

L'Istituto ha dunque rivisto al rialzo anche la variazione acquisita per il 2021, stimandola pari a +2,6%, contro +1,9% nelle stime preliminari.

Rispetto al trimestre precedente, hanno registrato una contrazione i consumi finali nazionali, sia nella componente privata (-1,2%; -2,7% nel IV trimestre) sia in quella pubblica (-0,2%; +1,5%). L'attività di investimento ha invece accelerato, crescendo del 3,7%, dopo una sostanziale stasi nel trimestre precedente. Le importazioni sono aumentate del 2,3% e le esportazioni dello 0,5%.

I consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private (ISP) hanno eroso 0,7 punti percentuali alla crescita del PIL nazionale, ai quali si sono aggiunti -0,1 punti dal lato della spesa delle Amministrazioni Pubbliche; il contributo netto degli investimenti è stato invece positivo e pari a +0,7 punti. La variazione delle scorte ha contribuito positivamente per 0,6 punti, mentre il contributo della domanda estera netta è stato negativo per 0,4 punti.

Si registrano crescite congiunturali del valore aggiunto di agricoltura e industria pari, rispettivamente, al 3,9% e all'1,8%, mentre i servizi registrano un calo dello 0,4%.

L'andamento trimestrale del PIL italiano (*)								
	2019	2020				2020	2021	Contributi (**)
		I	II	III	IV		I	
PIL	0,3	-5,5	-13,0	15,9	-1,9	-8,9	+0,1	-
Spesa delle famiglie e delle ISP	0,3	-7,1	-11,9	13,2	-2,7	-10,7	-1,2	-0,7
Spesa della PA	-0,8	1,4	-1,4	1,6	1,5	1,6	-0,2	-0,1
Investimenti fissi lordi	1,1	-7,9	-17,1	29,1	0,2	-9,2	+3,7	+0,7
Abitazioni	1,6	-7,4	-21,0	40,9	-2,8	-8,8	+4,8	-
Fabbricati non resid. e altre opere	2,8	-5,1	-20,1	41,7	-1,6	-4,2	+5,2	-
Impianti, macchinari e armamenti	0,3	-12,9	-20,6	32,0	3,3	-15,2	+3,3	-
Mezzi di trasporto	1,1	-24,2	-40,5	69,5	13,1	-28,1	+4,4	-
Variazione delle scorte	-	-	-	-	-	-	-	+0,6
Esportazioni	1,9	-8,1	-24,3	30,5	1,3	-14,5	+0,5	-0,4 (***)
Importazioni	-0,5	-5,7	-18,1	14,1	5,4	-13,1	+2,3	-

(*) Var. % rispetto al periodo precedente. (**) punti percentuali; (***) esportazioni nette. Fonte: ISTAT (giu. 2021)

Secondo le stime dell'OCSE il PIL italiano dovrebbe espandersi del 4,5% nel 2021 e del 4,4% nel 2022, grazie al contributo della crescita di tutte le componenti della domanda, interne: consumi privati (+3,1% e +1,1%); consumi della pubblica amministrazione (+1,8% e +1,1%); investimenti fissi lordi (+10,0% e +8,3%) ed esterne: esportazioni: (+10,4% e +7,3%). La dinamica delle importazioni sarebbe in linea con quella dell'export (+10,7% e +9,7%).

L'inflazione dei prezzi al consumo registrerebbe un consistente rimbalzo, tornando decisamente in territorio positivo (+1,3% e +1,0% nel 2022), in virtù del recupero della domanda di beni e servizi il cui accesso era stato limitato durante le fasi più dure della pandemia. Nel corso del biennio di previsione il rapporto deficit/PIL andrebbe ben al di sopra dell'11% nell'esercizio di quest'anno per poi quasi dimezzarsi nel 2022.

Previsioni per l'economia italiana					
	ISTAT	OCSE		Consensus	
	2020	2021	2022	2021	2022
PIL	-8,9	4,5	4,4	4,5	4,2
Consumi privati	-10,7	3,1	5,2	3,2	4,7
Consumi PA	1,6	1,8	1,1	-	-
Inv. fissi lordi	-9,1	10,0	8,3	11,7	6,1
Esportazioni	-13,8	10,4	7,3	-	-
Importazioni	-12,6	10,7	9,7	-	-
Prezzi al consumo	0,0	1,3	1,0	1,2	1,2
Deficit/PIL	-9,5	-11,4	-6,4	-	-

Fonti: ISTAT (mar. 2021); OCSE (mag. 2021); Consensus economics (lug. 2021)

I mercati delle materie prime

Le materie prime e il petrolio

Prosegue la crescita dei prezzi delle materie prime

Tra il 21 giugno e il 21 luglio di quest'anno, l'indice generale dei prezzi delle materie prime è cresciuto in modo marcato (+3,4%); da inizio 2021 l'incremento è stato pari a +21,4%. Vi ha contribuito l'incremento nell'indice del comparto dei metalli

Commissione permanente: Economia e Finanza | Direttore responsabile: Dario Focarelli | A cura di: Carlo Savino

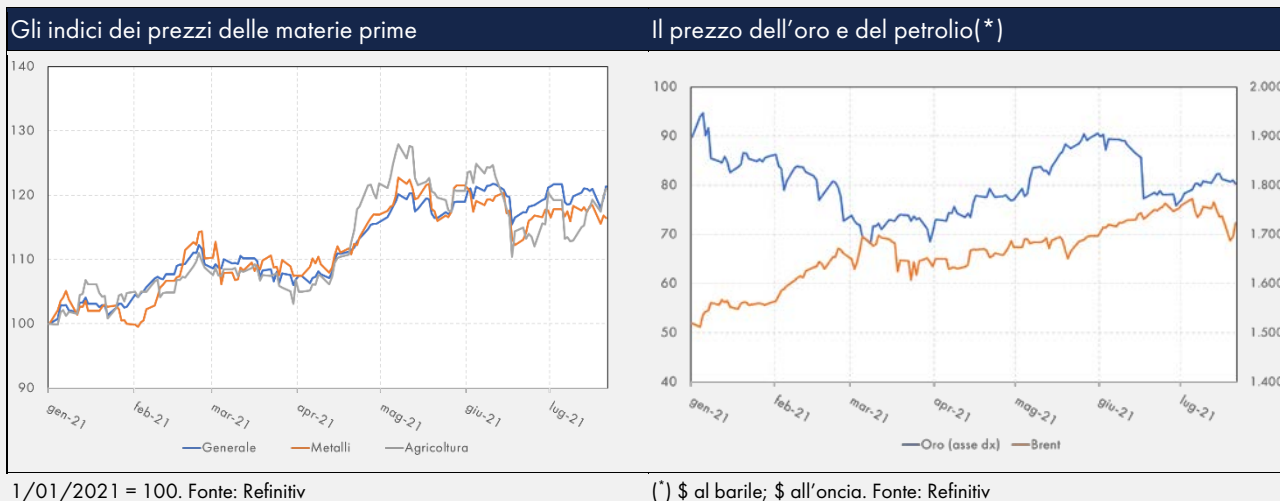
research@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634

Chiuso con le informazioni disponibili il 23 luglio 2021

(+3,0%), con una crescita da inizio 2021 pari a +16,4%, e quello ancora più sostenuto nell'indice dei prezzi dei beni agricoli (+5,2%, +21,0% da inizio 2021).

Diminuisce nel periodo in esame il prezzo del petrolio (-3,5%; \$73 nella varietà Brent), che totalizza un aumento del 39,4% da inizio anno.

Si riprende il prezzo dell'oro (+1,0% dal 21 giugno; -5,0% dal 1° gennaio 2021), dopo la drastica caduta osservata a metà giugno, superando di poco quota 1.800 dollari l'oncia.



I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

La politica monetaria dell'area dell'euro e degli Stati Uniti rimane accomodante, ma aumentano le pressioni inflattive

Durante la riunione del Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea che si è tenuta il 10 giugno scorso sono stati confermati i livelli dei tassi ufficiali della politica monetaria dell'area dell'euro fissati dal 12 settembre 2019: -0,50% il tasso sulle operazioni di deposito; 0,0% su quelle di rifinanziamento principale; 0,25% su quelle di rifinanziamento marginale. Il Consiglio direttivo si attende che i tassi rimangano a questi livelli, o vengano ulteriormente abbassati, fino a quando le aspettative di inflazione nell'area convergono a un livello inferiore ma vicino al 2%.

È confermata la strategia di allentamento quantitativo della Banca attuata attraverso i diversi programmi di acquisto titoli avviati nei mesi scorsi per fronteggiare la crisi Covid-19: il *Pandemic Emergency Purchasing Programme* (PEPP), che prevede acquisti per un totale di 1.850 miliardi fino ad almeno marzo 2022 – e in ogni caso fino a quando la crisi Covid-19 non sia giudicata superata – e l'*Asset Purchasing Program* (APP), che riunisce vari programmi di acquisto avviati in passato in tempi diversi e che prevede acquisti mensili per 20 miliardi; l'Istituto si impegna inoltre ad acquistare su base mensile nuovi titoli per l'importo di quelli andati in scadenza fino ad almeno la fine del 2023, anche oltre l'eventuale decisione di rialzare i tassi di riferimento. Continueranno ad essere applicate infine le attuali condizioni estremamente favorevoli alle operazioni di finanziamento a lungo termine, mirate e non (LTRO, TLTRO, PELTRO).

Sul fronte dell'inflazione gli esperti della BCE prevedono un'accelerazione della dinamica dei prezzi al consumo all'1,9% nel 2021, alimentata dal rimbalzo degli acquisti precedentemente differiti dalle restrizioni. Nel 2022 l'inflazione dovrebbe attestarsi all'1,5% e nel 2023 all'1,4%.

Nell'ultima riunione del *Federal Open Market Committee* (FOMC) – l'Organo di governo della Federal Reserve americana – che si è tenuta il 16 giugno scorso è stata ribadita l'intenzione dell'Istituto di mantenere l'orientamento della politica monetaria degli Stati Uniti in un terreno di forte accomodamento. Il recente balzo della dinamica dei prezzi al consumo, +0,6% a maggio su base mensile, +5,4% negli ultimi 12 mesi, è infatti considerato un fenomeno transitorio, conseguente in larga parte all'aumento della domanda di prodotti il cui consumo era stato limitato nei mesi scorsi dalle misure di contenimento del contagio. Alcune strozzature nella fornitura globale di microchip hanno poi costretto le case automobilistiche a ridurre la

produzione e a rimandare l'uscita di nuovi modelli, riversando la domanda sul mercato dell'usato, che nel mese di maggio ha rappresentato la voce con la dinamica di prezzo più vivace.

L'obiettivo della Riserva Federale rimane dunque quello di conseguire un ritmo di aumento dei prezzi al consumo pari al 2% nel lungo periodo, anche tollerando il moderato superamento di questo livello nel breve periodo.

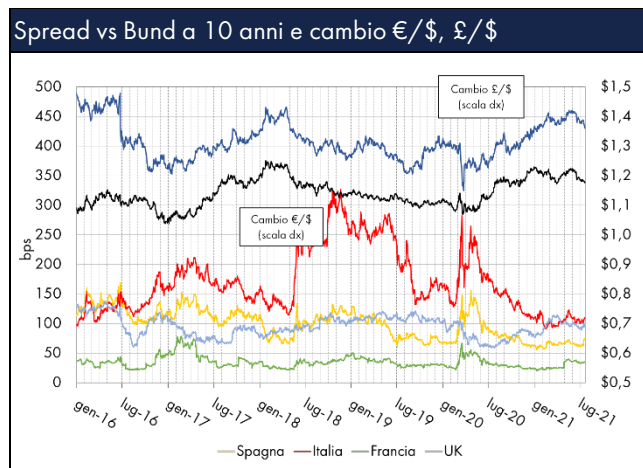
Coerentemente, non sono stati modificati i tassi sui Federal Funds (i tassi ufficiali della politica monetaria degli Stati Uniti), fermi dal 15 aprile 2020 all'interno dell'intervallo 0,00%-0,25% e proseguirà il programma di acquisto di titoli del tesoro a un ritmo di almeno 80 miliardi di dollari al mese e quello di titoli garantiti da mutui ipotecari a un ritmo di almeno 40 miliardi al mese.

L'andamento del rischio paese

Moderate oscillazioni tra gli spread europei; si deprezza l'euro

Il 21 luglio lo spread tra i rendimenti decennali dei principali paesi europei rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata (pari a -0,39%, in forte diminuzione rispetto al mese precedente) era pari a 119 bps per l'Italia – in lieve diminuzione rispetto a trenta giorni prima. Cresce leggermente il differenziale con i titoli di Stato spagnoli (74 bps), diminuiscono quello francese (35 bps) e quello per il Regno Unito (100 bps).

Alla stessa data 1 euro valeva 1,18 dollari, una sterlina 1,37 dollari.



Fonte: Refinitiv

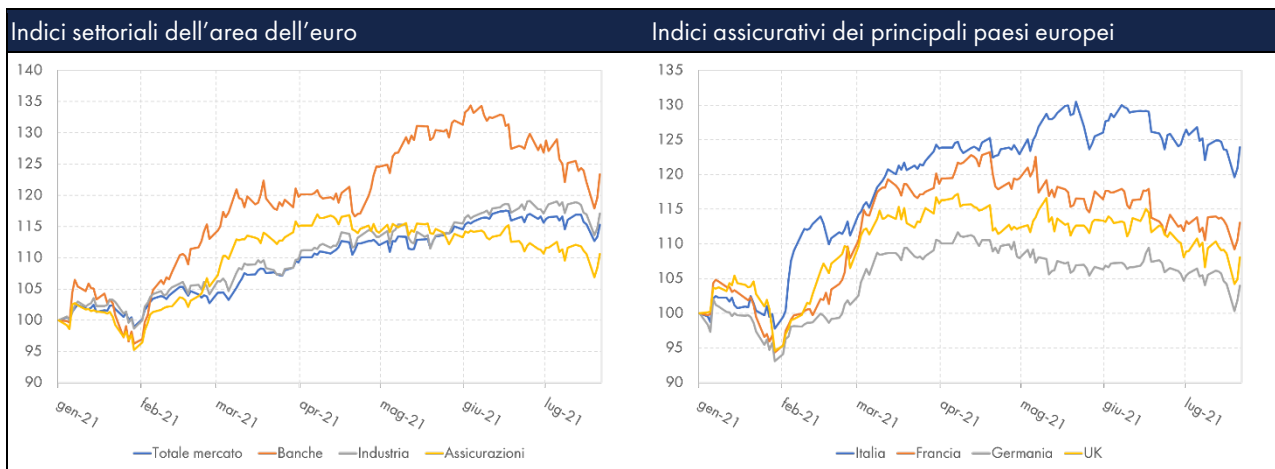
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in borsa

Le quotazioni registrano lievi cali in tutti i comparti

Tra il 21 giugno e il 21 luglio l'indice azionario generale dell'area dell'euro ha proseguito nella tendenza al ribasso che ha avuto inizio i primi giorni di giugno, diminuendo del 1,0%, recuperando però buona parte della flessione negli ultimi giorni prima del 21 luglio. Le quotazioni rimangono tuttavia ben al di sopra di quelle di inizio 2021 (+15,3%).

I principali indici settoriali hanno mostrato andamenti del tutto analoghi: bancario, -3,6% (+23,4% da inizio 2021); industriale, -0,8% (+17,1%); assicurativo, -1,8% (+10,6%).



Fonte: Refinitiv (01-gen-2021 = 100)

Nei 30 giorni precedenti il 21 luglio, tutti gli indici assicurativi nazionali hanno registrato lievi flessioni: Italia -1,6% (+23,9% da inizio 2021); Germania -3,4% (+4,0%); Regno Unito -4,1% (+8,0%).

Solvency II e il quadro regolamentare internazionale

Il 30 giugno il VA era pari a 5 bps

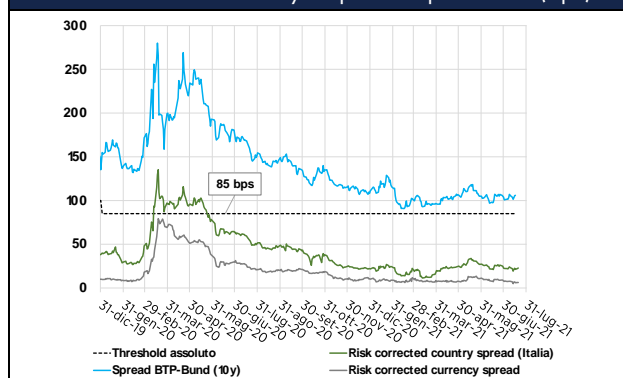
Il 30 giugno il Volatility Adjustment era pari a 5 punti base per tutti i paesi dell'area euro (7 bps il 31 maggio).

Secondo simulazioni effettuate da ANIA, nel mese di giugno e nelle prime tre settimane di luglio lo spread *currency* ha registrato un progressivo lieve calo rispetto ai valori del mese precedente.

Il 20 luglio lo spread corretto per il rischio e relativo alla valuta euro si attestava a circa 6 bps; il *country*-Italia era invece pari a 23 bps. Il valore complessivo del VA era pari a 4 bps per tutti i paesi dell'area euro.

Il 30 giugno il tasso *risk-free* a 10 anni era tornato in territorio positivo e pari a 0,0% (0,05% se si include il VA); il 20 luglio era nuovamente in territorio negativo e pari a -0,16% (-0,11% se si include il VA).

Le determinanti del Volatility Adjustment per l'Italia (bps)



Elaborazioni ANIA su dati EIOPA e Refinitiv.

Volatility Adjustment vs. 10y-Risk-Free Rate (*)						
Anno	mese	VA currency	Aggiustamento country-Italia	Volatility Adjustment TOTALE	Risk-Free Interest Rates 10y (%)	Risk-Free Interest Rates 10y + VA (%)
		(A)	(B)	(A+B)		
2018	31 dic.	24	0	24	0,82	1,02
2019	31 ago.	10	0	10	-0,38	-0,27
	30 sett.	11	0	11	-0,25	-0,14
	31 ott.	7	0	7	-0,08	-0,01
	30 nov.	10	0	10	-0,05	0,05
	31 dic.	7	0	7	0,11	0,18
2020	31 gen.	6	0	6	-0,16	-0,10
	29 feb.	12	0	12	-0,28	-0,16
	31 mar.	46	0	46	-0,12	0,34
	30 apr.	33	0	33	-0,25	0,08
	31 mag.	25	0	25	-0,22	0,03
	30 giu.	19	0	19	-0,27	-0,08
	31 lug.	14	0	14	-0,33	-0,19
	31 ago.	13	0	13	-0,24	-0,11
	30 sett.	14	0	14	-0,33	-0,19
	31 ott.	10	0	10	-0,34	-0,24
	30 nov.	7	0	7	-0,36	-0,29
	31 dic.	7	0	7	-0,37	-0,30
2021	31 gen.	6	0	6	-0,29	-0,23
	28 feb.	8	0	8	-0,08	0,00
	31 mar.	5	0	5	-0,03	0,02
	30 apr.	5	0	5	0,03	0,08
	31 mag.	7	0	7	0,02	0,09
	30 giu.	5	0	5	0,00	0,05
	20 lug. (**)	4	0	4	-0,16	-0,11

(*) Punti base, se non specificato diversamente. Fonte: EIOPA; (**) Stima ANIA

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – maggio 2021

Nel mese di maggio la nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 7,4 miliardi, in linea con il mese precedente e in crescita del 43,8% rispetto allo stesso mese del 2020, quando le restrizioni per fronteggiare la crisi pandemica portarono a una contrazione della nuova emissione di circa il 27%. Da inizio anno i nuovi premi vita emessi sono stati pari a € 39,0 mld, registrando una variazione cumulata che sale a +30,8% (da -8,0% alla fine di febbraio) rispetto all'analogo periodo del 2020, quando invece si osservava la contrazione più alta del periodo, pari a -19,6%, rispetto all'anno precedente.

Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,3 miliardi, importo in linea con il mese precedente e quasi triplicato (+178,2%) rispetto al corrispondente mese del 2020, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono stati pari a 8,8 miliardi, con un incremento annuo del 55,0%.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di maggio il volume di nuovi premi di polizze di ramo I è stato pari a 4,3 miliardi, il 58% dell'intera nuova produzione vita, contro il 77% di maggio 2020, in diminuzione rispetto al mese precedente ma ancora in aumento rispetto allo stesso mese del 2020 (+8,6%). Positiva, dopo due mesi consecutivi di variazione negativa, anche la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (+15,7% rispetto al mese di maggio 2020), a fronte di un importo pari a poco più di € 50 mln, l'1% dell'intera nuova produzione vita. La restante quota del volume di nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III (il 41%), con un volume premi pari a 3,0 miliardi, in aumento rispetto al mese precedente ma ancor più rispetto all'analogo mese del 2020, quando si arrestava ad appena € 1,1 mld.

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 109 milioni, in aumento del 45,5% rispetto a maggio 2020, mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 62 milioni (+47,0%). I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di maggio a un importo pari a 4,1 miliardi (di cui 2,7 miliardi di ramo I), in linea con il mese precedente e ancora in significativo aumento rispetto a maggio 2020 (+129,8%). Nel mese di maggio sono stati intermediati, per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, nuovi contratti PIR per un ammontare premi pari a 29 milioni, contro €9 mln di nuovi premi incassati nell'analogo mese del 2020.

La nuova produzione vita – polizze individuali							
Anno	Mese	Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.	
			(1 mese)	(da inizio anno)			(1 mese)
2020	mag.	5.174	-26,7	-19,6	472	-42,8	
	giu.	6.588	1,2	-16,5	852	-38,1	
	lug.	7.553	1,6	-13,9	1.072	-49,7	
	ago.	4.784	-0,9	-12,7	851	-24,2	
	set.	6.738	2,3	-11,2	1.185	3,5	
	ott.	8.082	-5,2	-10,4	1.443	0,2	
	nov.	8.140	6,0	-8,8	1.268	1,2	
	dic.	7.852	2,5	-7,8	1.232	16,7	
	2021	gen.	6.476	-20,0	-20,0	1.017	12,4
		feb.	8.672	3,6	-8,0	1.534	39,7
		mar.	8.993	89,6	13,8	1.639	121,8
		apr.	7.414	115,7	28,0	1.346	238,9
mag.		7.440	43,8	30,8	1.312	178,2	

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a giugno 2021

Il premio medio delle polizze rinnovate è ancora in diminuzione, tra giugno 2020 e giugno 2021, da 326 a 312 euro (-4,2%)

Sono disponibili i dati relativi all'andamento del premio medio per la copertura r.c. auto per i contratti che sono giunti a rinnovo nel mese di giugno 2021. I premi oggetto di questa rilevazione sono in prevalenza quelli riportati nella comunicazione scritta che l'impresa invia all'assicurato almeno 30 giorni prima della scadenza annua del contratto. La rilevazione ha riguardato la sola garanzia r.c. auto, escludendo le polizze flotta/assicurate con libro matricola e le polizze temporanee.

I premi rilevati non includono le imposte e il contributo al Servizio Sanitario Nazionale.

Monitoraggio dei premi r.c. auto in scadenza nel mese di giugno 2021				
Settore	Num. di contratti (.000)	Premi annuali emessi nel mese (.000 euro)	Premio medio (escluse tasse) (euro)	Var. % stesso periodo anno preced.
TOT. CONTRATTI	2.665	832.423	312	-4,2
<i>di cui:</i>				
Autovetture ad uso privato	1.930	624.420	323	-4,0
Motocicli ad uso privato	256	55.267	216	-4,3
Ciclomotori ad uso privato	82	11.768	143	-1,9

Fonte: ANIA

In particolare, a giugno 2021 sono stati rilevati quasi 2,7 milioni di contratti per un incasso premi pari a 832 milioni di euro. Occorre evidenziare che la rilevazione considera le sole polizze che giungono al rinnovo nei portafogli delle imprese, di cui si conosce il premio pagato nell'annualità precedente. Si escludono, quindi, i nuovi contratti assunti nel mese che, almeno in parte, si riferiscono ad assicurati che cambiano compagnia per ottenere un premio più vantaggioso e che sperimentano quindi una riduzione in media più elevata di quella che si può ottenere non cambiando impresa.

Il premio che viene fornito dalle imprese, inoltre, non tiene conto di variazioni contrattuali o di eventuali ulteriori sconti rispetto all'anno passato che gli assicurati ottengono al momento dell'effettivo pagamento del premio. Per tale ragione le variazioni medie di premio riportate nella tabella sono verosimilmente inferiori a quelle che effettivamente si rilevano per tutti gli assicurati.

Per il totale dei contratti, il premio medio delle polizze rinnovate prima delle tasse è risultato ancora in diminuzione, tra giugno 2020 e giugno 2021, da 326 a 312 euro; il calo è stato pari a 14 euro in valore assoluto e a -4,2% in valore percentuale. Ha contribuito a tale decremento la scontistica dei premi che molte compagnie stanno ancora applicando al rinnovo della polizza a favore degli assicurati per riconoscere in qualche misura il mancato utilizzo del mezzo a seguito del divieto di circolazione imposto dalle varie misure restrittive per la pandemia da Covid-19. Prosegue, quindi, il calo dei premi medi r.c. auto e la flessione del mese di giugno (-4,2%), protrae il più lungo periodo di riduzione che il mercato italiano abbia mai registrato e che ha avuto inizio nell'autunno del 2012.

In nove anni, da giugno 2012 a giugno 2021, il premio medio si è ridotto di 123 euro in valore assoluto (da 435 euro a 312 euro) e di oltre il 28% in termini percentuali.

Le assicurazioni nel 2021

A fine 2021 i premi contabilizzati dalle imprese di assicurazione dovrebbero crescere di oltre il 7%

Nel 2021 il mercato assicurativo italiano, con riferimento alle sole imprese con sede legale in Italia, dovrebbe registrare una crescita dei premi contabilizzati nell'ordine del 7%, per un volume complessivo, per il comparto vita e danni, di oltre 144 miliardi (135 miliardi nel 2020). Lo scorso anno, i premi si erano ridotti di quasi il 4% rispetto al 2019, a causa degli effetti negativi legati al dilagare della pandemia covid-19 e alla crisi economica/finanziaria da essa generata.

Pur persistendo ancora alcuni elementi di incertezza sull'evoluzione della pandemia (derivanti principalmente dalla diffusione di varianti del virus), il progredire della campagna di vaccinazione, l'abolizione delle restrizioni alla mobilità a livello nazionale e internazionale e il recupero del PIL dovrebbero essere tutti fattori di impulso che contribuiranno nel 2021 al ritorno alla crescita sia nel settore vita (+8,5%) sia in quello danni (+2,8%).

Premi contabilizzati dal settore assicurativo nel 2021 imprese italiane e rappresentanze di imprese extra europee

	Premi 2020	Premi 2021 (stima)	Var. % '21/'20	Var. % '20/'19
- R.C. Autoveicoli e natanti	12.491	11.930	-4,5	-5,7
- R.C. Generale	3.275	3.439	5,0	2,3
- Altri danni ai beni	3.084	3.315	7,5	1,8
- Corpi veicoli terrestri	3.141	3.346	6,5	1,0
- Infortuni	3.172	3.315	4,5	-2,2
- Malattia	2.986	3.314	11,0	-2,3
- Incendio	2.645	2.857	8,0	2,0
- Altri rami	2.718	2.925	7,6	-3,2
Totale altri rami danni (ex. r.c. auto e natanti)	21.022	22.511	7,1	-0,1
Totale settore danni	33.513	34.441	2,8	-2,3
- Ramo I: vita umana	65.703	63.404	-3,5	-9,5
- Ramo III: Linked	29.610	42.935	45,0	6,2
- Altri rami	6.010	3.606	-40,0	9,4
Totale settore vita	101.323	109.945	8,5	-4,4
Totale generale	134.836	144.386	7,1	-3,9

Valori in milioni. Fonte: ANIA

Dopo la contrazione del 2020, imputabile agli effetti della pandemia covid-19 che ha implicato un calo nell'operatività delle imprese di assicurazioni (soprattutto nella fase del lockdown nella prima metà dell'anno) e un calo nella sottoscrizione di contratti in rami importanti (come nel comparto auto), nel 2021 si prevedrebbe un ritorno alla crescita che rifletterebbe la ripresa economica.

I premi contabilizzati del portafoglio diretto italiano del settore danni registrerebbero a fine del 2021 una crescita di poco inferiore al 3% rispetto al 2020 per un volume di 34,4 miliardi (33,5 miliardi del 2020). Si tornerebbe così verso un ciclo espansivo che si era bruscamente interrotto nel 2020, quando i premi di questo comparto si erano ridotti del 2,3%.

L'unico ramo, con un peso sul totale dei premi danni ancora molto rilevante anche se in progressivo calo (35% nel 2021 e 37% nel 2020), per il quale si continuerebbe a registrare una contrazione dei premi (-4,5%) è il ramo r.c. auto; la diminuzione dei premi nel corso del 2021 porterebbe il volume complessivo sotto i 12 miliardi, valore che si riscontrava nel 1998. La riduzione dei premi del 2021 (pari a quasi 500 milioni che si aggiungerebbe a quella pari a 750 milioni del 2020) sarebbe l'effetto combinato di una revisione delle politiche tariffarie, che accoglierebbero l'evidenza tecnica di una riduzione della sinistrosità, e di una intensa pressione competitiva, che indurrebbe le compagnie a riconoscere ulteriori sconti al momento del rinnovo di polizza. Con questa ulteriore contrazione dei premi contabilizzati, il ramo r.c. auto registrerebbe dal 2011 al 2021 un calo complessivo dei premi raccolti di quasi 6 miliardi in valore assoluto e del 33% in termini percentuali.

Il risultato negativo del ramo r.c. auto sarebbe però controbilanciato da un apporto positivo di tutti gli altri rami danni. I premi di questo comparto risentirebbero infatti positivamente degli impulsi della ripresa economica e del fatto che durante il 2020 (per effetto del lockdown e delle incertezze legate alla crisi economica) non erano state rinnovate molte polizze in scadenza.

È plausibile immaginare che con un ritorno a condizioni economiche più favorevoli vi sia una ripresa delle coperture assicurative che erano state sospese. Nel complesso il volume della raccolta premi si incrementerebbe di oltre il 7% con variazioni positive in tutti i rami; tra i settori di business più importanti per i quali si registrerebbe una crescita superiore alla media di mercato, si evidenzia lo sviluppo nei seguenti settori:

- malattia (+11,0%): la pandemia di covid-19 avrebbe innescato un aumento della domanda di coperture sanitarie private, anche come riflesso della difficoltà di accesso alle strutture pubbliche durante l'emergenza sanitaria;
- property (incendio +8,0% e altri danni ai beni +7,5%): dopo un anno di stagnazione nella compravendita di abitazioni, si dovrebbe registrare un impulso del mercato immobiliare (anche per effetto dei mutui agevolati per i giovani) che aumenterebbe domanda di protezione assicurativa;

- corpi veicoli terrestri (ossia le garanzie incendio/furto e collisione dei veicoli) registrerebbero un marcato sviluppo dei premi (+6,5%) per effetto di un incremento nella vendita di nuove vetture (a fine giugno si registrava una crescita di nuove immatricolazioni di quasi il 55%) e nella compravendita di veicoli usati (i passaggi di proprietà, sempre a fine giugno, si incrementavano del 35%).

Nonostante la crisi economica legata alle incertezze sull'evoluzione della pandemia di covid-19 (soprattutto nei primi mesi del 2021) abbia rallentato i consumi delle famiglie non è diminuita la domanda di prodotti assicurativi del settore vita: nell'anno in corso i premi di questo settore dovrebbero registrare un aumento dell'8,5% per un volume che dovrebbe sfiorare i 110 miliardi (erano poco più di 100 miliardi alla fine del 2020), riuscendo così a più che compensare la perdita di raccolta che si era registrata nel corso del 2020 (-4,4%).

Tutti i valori previsionali riportati in questo paragrafo sono stati elaborati ipotizzando scenari macroeconomici, di mercato e geo-politici "ordinati", sebbene vi siano ancora dei rischi e delle fonti di incertezza in merito all'evoluzione della pandemia da covid-19, non solo per il nostro Paese ma anche e soprattutto a livello globale.

La crescita riguarderebbe in particolar modo il ramo III (unit-linked) i cui premi si incrementerebbero del 45% (per un volume di 43 miliardi), come conseguenza di una generalizzato recupero dei mercati finanziari e borsistici che, all'inizio di giugno 2021, si posizionavano ampiamente al di sopra dei livelli antecedenti alla crisi. Diminuirebbero invece ancora i premi relativi alle polizze tradizionali di ramo I (-3,5%) per effetto del perdurare dello scenario di tassi di interesse molto bassi o, addirittura, negativi.

Il trend nella vendita di polizze vita è evidente anche all'analisi dei dati della nuova produzione vita delle polizze individuali, che a fine maggio 2021 registrava un volume di nuovi premi che sfiorava i 40 miliardi contro i 30 miliardi dei primi cinque mesi del 2020, quando proprio per effetto della pandemia e del relativo lockdown i premi si contraevano di quasi il 20%. L'incremento nei premi di nuova produzione vita che si registrava a fine maggio 2021 (+30%) è perciò chiaramente influenzato dal periodo di crisi che si stava invece sperimentando in quella parte del 2020 (il lockdown totale si è avviato il 9 marzo ed è terminato solo a partire dal 18 maggio).

Risultati sul monitoraggio degli investimenti (Classe C) delle imprese di assicurazioni a fine giugno 2021

A fine giugno, lo stock di investimenti a copertura delle polizze tradizionali sfiorava i 790 miliardi

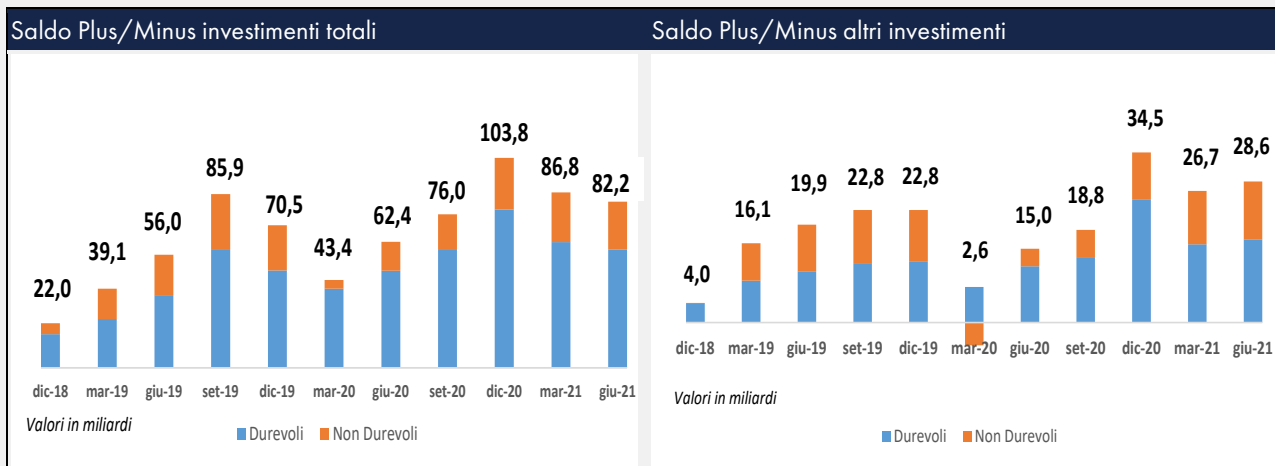
L'Associazione ha elaborato i dati relativi al monitoraggio degli investimenti effettuati dal settore assicurativo al fine di osservare e valutare gli eventuali effetti delle plusvalenze e minusvalenze latenti sul portafoglio complessivo. L'indagine rileva essenzialmente le varie forme di investimento per le sole polizze di Classe C (si escludono quindi gli investimenti relativi alle polizze linked e ai fondi pensione, cosiddette di classe D). I dati sono valutati secondo i principi contabili nazionali.

Gestione Vita e Danni - Totale investimenti Classe (bilanci Local) (*)			
Settore/utilizzo	Valore corrente investimenti a fine giugno 2021		
	Durevole	Non Durevole	Totale
Danni	58,9	37,7	96,6
Vita	368,7	321,5	690,2
Totale	427,6	359,2	786,8
Settore/utilizzo	Saldo Plus/Minus		
	Durevole	Non Durevole	Totale
Danni	8,0	1,5	9,5
Vita	50,4	22,3	72,7
Totale	58,4	23,8	82,2

(*) Valori in miliardi di euro. Fonte: ANIA

I risultati riportati sono stati stimati sulla base di un campione di circa il 90% del settore (in termini di investimenti) e si riferiscono alla totalità del mercato. Alla fine del mese di giugno 2021, il valore corrente dello stock di investimenti per la Classe C, sfiorava i 790 miliardi. Di questi, oltre l'88% (690 miliardi) è relativo al settore Vita mentre solo il restante 12% è relativo al settore Danni (97 miliardi). Considerando entrambi i settori, circa il 54% è stato impiegato in investimenti di natura durevole mentre il restante 46% in investimenti non durevoli.

Nel complesso il saldo tra plusvalenze e minusvalenze latenti a fine giugno 2021 è stato positivo e pari a oltre 82 miliardi: 73 miliardi erano riferibili al comparto Vita e 9 miliardi a quello Danni; circa il 65% dell'entità del saldo (per 54 miliardi) derivava dai titoli di Stato (per la quasi totalità allocabile nel comparto Vita), il 14% (circa 12 miliardi) derivava da investimenti in azioni e l'11% (con un saldo di circa 9 miliardi) dalle obbligazioni.

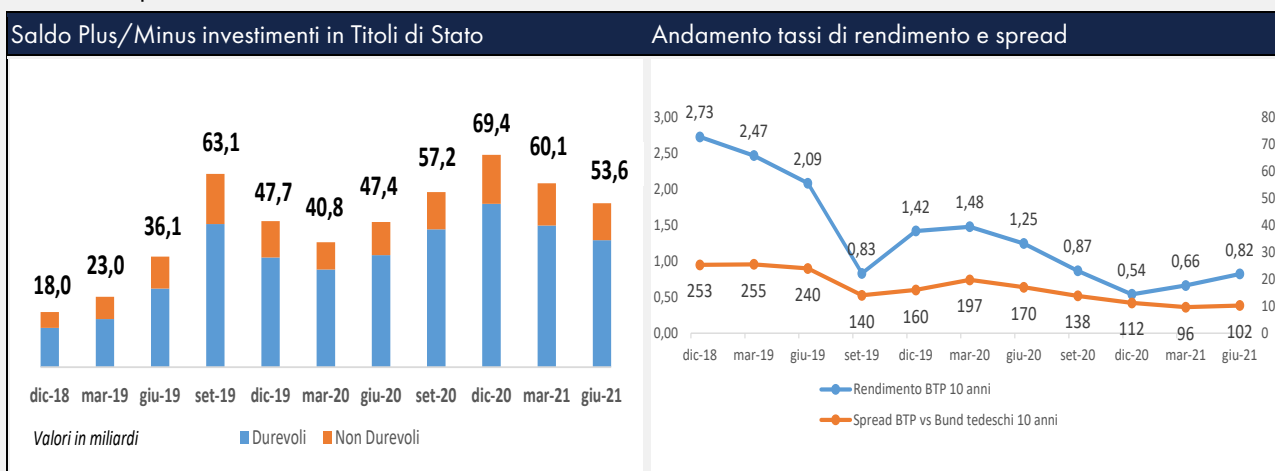


Fonte: ANIA

Il grafico precedente evidenzia come il saldo tra le plusvalenze e le minusvalenze latenti del portafoglio investimenti del settore assicurativo sia stato fortemente influenzato dalla crisi economica dilagata nel nostro paese nei primi mesi del 2020 per il diffondersi della pandemia del Covid-19: alla fine di dicembre 2019 le plusvalenze nette erano pari a oltre 70 miliardi; in soli tre mesi - alla fine di marzo - si era registrata una perdita di valore pari circa 30 miliardi ampiamente recuperata nei trimestri successivi; a fine dicembre 2020 le plusvalenze nette superavano i 100 miliardi. Nell'ultimi due trimestri il saldo è tornato a diminuire progressivamente attestandosi a circa 82 miliardi alla fine di giugno 2021.

Andando più nel dettaglio dei dati rappresentati nel grafico, si evidenzia come le plusvalenze nette relative agli investimenti di natura non durevole che avevano subito una brusca frenata alla fine di marzo 2020 (poco più di 4 miliardi), abbiano progressivamente ripreso valore attestandosi negli ultimi tre trimestri analizzati intorno ai 25 miliardi. Ciò è ancor più evidente analizzando il grafico relativo al saldo degli altri investimenti (altri titoli, azioni, terreni e fabbricati): a fine marzo 2020 il saldo tra le plusvalenze e le minusvalenze di questa tipologia di investimento era stato negativo per circa 5 miliardi per poi riprendersi progressivamente nei trimestri successivi sfiorando a fine giugno 2021 i 12 miliardi. Nel complesso le plusvalenze nette di questo comparto, dopo la contrazione registrata durante il primo trimestre del 2021, hanno registrato una lieve ripresa nell'ultimo trimestre di circa 2 miliardi (28,6 miliardi il valore a fine giugno 2021).

Per quanto riguarda i soli titoli di Stato (grafico seguente), le plusvalenze nette a fine giugno 2021 sono state pari a circa 54 miliardi in diminuzione di circa 16 miliardi da inizio anno, dopo una progressiva crescita che aveva portato il saldo ad incrementarsi di quasi 30 miliardi in nove mesi (da 40,8 miliardi a fine marzo 2020 a 69,4 a fine dicembre 2020).



Fonte: ANIA

La contrazione dell'ultimo trimestre delle plusvalenze nette dei Titoli di Stato è coerente con l'incremento di 16 b.p del rendimento del BTP decennale (da 0,66% a 0,82%) che abbinato all'incremento di circa 10 b.p. (sempre in territorio

negativo) del rendimento del BUND tedesco a 10 anni, ha determinato un aumento dello spread BTP-Bund che è passato da 96 punti base di fine marzo 2021 a circa 102 punti base a fine giugno 2021.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2017	IV	130.947	-2,4	32.337	1,2	98.610	-3,6
2018	I	34.851	2,5	7.834	1,1	27.017	3,0
	II	69.651	4,9	16.357	1,8	53.294	5,9
	III	99.900	5,2	23.090	2,1	76.810	6,1
	IV	135.133	3,2	33.096	2,3	102.036	3,5
2019	I	35.346	1,4	8.196	4,6	27.150	0,5
	II	70.007	0,5	16.931	3,5	53.076	-0,4
	III	100.231	0,2	24.012	3,6	76.219	-0,8
	IV	140.304	3,7	34.299	3,2	106.005	3,9
2020	I	34.390	-2,8	8.145	-1,0	26.245	-3,3
	II	63.906	-8,8	16.408	-3,4	47.498	-10,5
	III	94.257	-6,0	23.366	-2,7	70.891	-7,0
	IV	134.836	-3,9	33.513	-2,3	101.323	-4,4
2021	I	37.092	7,9	8.217	0,9	28.875	+10,0

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2017	IV	13.234	-2,2	2.800	6,3	425	-2,0	6.847	3,0
2018	I	3.268	-0,5	737	6,9	106	-0,5	1.495	1,4
	II	6.813	-0,4	1.510	5,7	205	-12,8	3.376	3,7
	III	9.791	0,1	2.137	5,8	287	-5,7	4.699	3,9
	IV	13.252	0,1	2.966	5,9	406	-4,6	5.407	4,0
2019	I	3.282	0,4	775	5,1	100	-6,0	1.623	8,6
	II	6.770	-0,6	1.585	4,9	214	4,1	3.550	5,2
	III	9.808	-0,6	2.251	4,8	311	8,3	4.973	5,7
	IV	13.244	-0,8	3.112	4,4	418	3,0	7.512	5,4
2020	I	3.115	-5,8	785	0,9	127	26,7	1.646	1,4
	II	6.360	-6,8	1.524	-4,0	236	10,4	3.554	0,0
	III	9.263	-5,6	2.245	-0,3	335	7,9	4.966	-0,2
	IV	12.491	-5,7	3.141	1,0	429	2,7	7.503	-0,1
2021	I	2.964	-4,8	832	6,0	123	-2,6	1.721	4,6

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni							
Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2017	IV	5.659	5,6	2.924	0,9	448	-1,5
2018	I	1.437	1,1	678	3,1	113	0,7
	II	2.810	3,6	1.411	2,5	232	4,2
	III	3.912	3,4	1.922	2,7	343	3,9
	IV	5.859	3,5	3.021	3,3	467	4,3
2019	I	1.602	11,4	698	2,9	117	3,9
	II	3.102	10,4	1.463	3,7	247	6,5
	III	4.297	9,8	2.010	4,6	362	5,6
	IV	6.304	7,5	3.210	6,2	500	6,9
2020	I	1.645	2,7	702	0,6	126	7,5
	II	3.026	-2,5	1.464	0,1	244	-1,1
	III	4.151	-3,3	2.037	1,1	370	2,1
	IV	6.158	-2,2	3.275	2,3	515	3,1
2021	I	1.679	2,1	763	8,7	134	6,6

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA							
Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0
2018	Marzo	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2
	Giugno	99,3	1,3	340	-1,1	352	-0,8
	Settembre	99,2	0,9	348	-0,2	351	-0,5
	Dicembre	99,0	0,6	377	-1,3	360	-1,3
MEDIA 2018		99,0	1,0	352	-1,0	353	-0,9
2019	Marzo	99,1	0,3	343	-0,6	346	-0,9
	Giugno	98,7	-0,6	338	-0,5	350	-0,5
	Settembre	98,4	-0,8	344	-1,1	347	-1,0
	Dicembre	98,3	-0,7	370	-1,8	356	-1,1
MEDIA 2019		98,7	-0,3	349	-1,1	350	-0,9
2020	Marzo	98,2	-0,9	339	-1,0	343	-0,7
	Giugno	98,0	-0,7	326	-3,7	337	-3,8
	Settembre	98,0	-0,4	326	-5,1	330	-5,0
	Dicembre	97,3	-1,1	350	-5,5	335	-5,8
MEDIA 2020		97,9	-0,8	335	-3,8	336	-3,8
2021	Marzo	97,0	-1,3	318	-6,3	321	-6,6
	Giugno	96,5	-1,6	312	-4,2	323	-4,0

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese

Nuova produzione Vita – Polizze individuali								
Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*			
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno	
2020	Aprile	3.437	-51,0	-17,9	397	-58,6	5,8	
	Maggio	5.174	-26,7	-19,6	472	-42,8	-4,8	
	Giugno	6.588	1,2	-16,5	852	-38,1	-13,7	
	Luglio	7.553	1,6	-13,9	1.072	-49,7	-24,2	
	Agosto	4.784	-0,9	-12,7	851	-24,2	-24,2	
	Settembre	6.738	2,3	-11,2	1.185	3,5	-20,9	
	Ottobre	8.082	-5,2	-10,4	1.443	0,2	-18,1	
	Novembre	8.140	6,0	-8,8	1.268	1,2	-16,1	
	Dicembre	7.852	2,5	-7,8	1.232	16,7	-13,5	
	2021	Gennaio	6.476	-20,0	-20,0	1.017	12,4	12,4
		Febbraio	8.672	3,6	-8,0	1.534	39,7	27,3
		Marzo	8.993	89,6	13,8	1.639	121,8	52,8
Aprile		7.414	115,7	28,0	1.346	238,9	76,3	
Maggio		7.440	43,8	30,8	1.312	178,2	89,6	

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali								
Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*			
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno	
2020	Aprile	3.437	-51,0	-17,9	397	-58,6	5,8	
	Maggio	5.174	-26,7	-19,6	472	-42,8	-4,8	
	Giugno	6.588	1,2	-16,5	852	-38,1	-13,7	
	Luglio	7.553	1,6	-13,9	1.072	-49,7	-24,2	
	Agosto	4.784	-0,9	-12,7	851	-24,2	-24,2	
	Settembre	6.738	2,3	-11,2	1.185	3,5	-20,9	
	Ottobre	8.082	-5,2	-10,4	1.443	0,2	-18,1	
	Novembre	8.140	6,0	-8,8	1.268	1,2	-16,1	
	Dicembre	7.852	2,5	-7,8	1.232	16,7	-13,5	
	2021	Gennaio	6.476	-20,0	-20,0	1.017	12,4	12,4
		Febbraio	8.672	3,6	-8,0	1.534	39,7	27,3
		Marzo	8.993	89,6	13,8	1.639	121,8	52,8
Aprile		7.414	115,7	28,0	1.346	238,9	76,3	
Maggio		7.440	43,8	30,8	1.312	178,2	89,6	

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

PUBBLICAZIONI RECENTI

ANIA TRENDS

Sostenibilità • n° 13 – 27 luglio 2021

Compliance • n° 5 – giugno 2021

Corporate governance • n° 7 – giugno 2021

Bilanci e Borsa • n° 7 – giugno 2021

Solvency • n° 6 – giugno 2021

Nuova produzione Vita • n° 5 – giugno 2021

Tendenze demografiche • n° 1 – giugno 2021

Premi trimestrali danni - I trimestre 2021 • n° 25 - maggio 2021

Flussi e Riserve Vita al I trimestre 2021 • n° 1 – maggio 2021

ALTRE PUBBLICAZIONI

ANIA Exploring Sustainability • 2021 Edition

Panorama Assicurativo • n° 214 – agosto 2021

Premi del lavoro diretto italiano 2020 - Edizione 2021 • maggio 2021

L'Assicurazione italiana 2020-2021 • luglio 2021

Italian Insurance 2019-2020 • dicembre 2020

AllontANIAMO i rischi, rimANIAMO protetti – Ed. 2021 • luglio 2021

AllontANIAMO i rischi, rimANIAMO protetti - Ed. 2020 (english version) • novembre 2020

Disponibili sul sito www.ania.it